

Sacra Famiglia, i dipendenti scrivono a Babbo Natale: «Porta buon senso in dono ai nostri amministratori»

MONDOVÌ - «Caro Babbo Natale, siamo un gruppo di dipendenti della Casa di Riposo Sacra Famiglia. Se puoi, per favore porta in dono, agli amministratori e a chi dovrà decidere del nostro futuro, un pizzico di grano salis per capire che tagli e privatizzazioni non vanno d'accordo con una buona assistenza e che piuttosto s'impari a gestire il Bene Pubblico con criterio, per l'indispensabile prima che per il superfluo». La letterina a Babbo Natale, per i dipendenti della struttura assistenziale di Mondovì, quest'anno, ha un sapore particolare. Quello dell'incertezza sul futuro e di preoccupazione. Le dimissioni, nel consiglio di amministrazione, di Laura Bessone, una delle persone più «esperte» della direzione dell'ente, potrebbero essere un sintomo. Non solo. La lettera dei dipendenti è un campanello d'allarme importante, di cui tutti devono tenere conto. Il «Sacra Famiglia» di Mondovì è la casa di riposo comunale punto di riferimento per generazioni di monregalesi in campo assistenziale. Cambiato il direttivo, a marzo erano stati indicati i nomi del nuovo consiglio d'amministrazione: Diego Bottero è oggi il presidente. Il nuovo consiglio di amministrazione è passato da 9 a 5 componenti. Con Bottero sono in carica i consiglieri indicati da Comune e Provincia Gabriele Arnaldi e Domenico Costamagna, mentre il vescovo aveva indicato Veronica Perano.

Soprattutto il Sacra Famiglia, però, deve fare i conti con una trasformazione «pesante» che probabilmente farà cambiare pelle alla prima azienda d'assistenza per gli anziani della città: oltre 60 dipendenti e un bilancio (pubblico) che pareggia a 3,8 milioni di euro. Una vera azienda che cambia management perché una legge glielo impone. In pratica deve scegliere tra la privatizzazione attraverso la costituzione di una Fondazione privata ed il «pubblico». In ogni caso il cda dovrà affrontare trasformazioni di cui, per ora, non sono noti gli indirizzi. Di qui l'inquietudine dei dipendenti. «In molti - si legge nella lettera del personale - hanno parlato e scritto in questi mesi sulle sorti che toccheranno al nostro ente (come già accaduto ad altre strutture nei dintorni con pessimi risultati per assistiti ed occupati) e noi, che non sappiamo più a che santo votarci, chiediamo aiuto a te, Babbo Natale». Non risparmiano accuse nei confronti del sindacato che pur era intervenuto, su queste colonne, sollecitando «una decisione che non può tardare»: «Una briciola di vergogna al sindacato che, anche se a parole ora ostenta vicinanza ai lavoratori, con i fatti ha glissato sulle proprie responsabilità o, peggio, ha appoggiato scelte contrarie alla volontà dei lavoratori stessi. Un moto di orgoglio a noi, lavoratori rassegnati, e ai parenti dei nostri ospiti sui quali ricadranno inevitabilmente le future scelte». In pratica i lavoratori, secondo la lettera, vedrebbero meglio la

«dimensione pubblica» rispetto alla soluzione privata. In ogni caso i dipendenti concludono così: «Ti preghiamo Babbo Natale, dopo aver pensato a chi ha problemi più gravi dei nostri, getta uno sguardo benevolo sulle nostre future sorti e metti una mano sul capo agli amministratori che forse, ma ne dubitiamo, non hanno ancora deciso».

Sul futuro del «Sacra Famiglia» interviene il consigliere comunale Giampiero Caramello (opposizione). Pone una serie di domande all'amministrazione comunale: «Come mai si sono già persi otto mesi e a tutt'oggi il consiglio di amministrazione non ha ancora deciso? Cosa ha portato l'unico consigliere con esperienza a dimettersi dopo pochi mesi e senza spiegazione alcuna? Perché tutti i consiglieri di amministrazione firmano una lettera ai giornali di chiarimenti ma non il presidente? Sono perplesso e preoccupato. Mi auguro che il Sacra Famiglia non si trovi al centro di una disputa politica con tanto di pressioni sui consiglieri di amministrazione per condizionare a favore di una scelta piuttosto che un'altra: sarebbe molto grave. Per fare chiarezza (posto che

il comune di Mondovì è «l'azionista di maggioranza» del Sacra Famiglia) abbiamo, per due volte, interrogato il sindaco per conoscere la sua posizione riguardo la trasformazione dell'ente e per informare il consiglio comunale nel merito: per ora nessun riscontro concreto».

